

Un nuovo Confidi per le imprese trentine

Il nuovo soggetto persegue con maggiore forza l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito delle aziende associate in un quadro economico altamente competitivo.

di LUIGI CIMAROLLI, Confidi Trentino Imprese

È ormai consolidata la fusione tra i due consorzi fidi storicamente operanti in Provincia di Trento a sostegno dei settori artigianato, industria, commercio, turismo e servizi.

La fusione, formalizzata a fine 2015, ha visto l'incorporazione di Confidimpresa Trentino in Cooperativa Artigiana di Garanzia, insieme a una variazione della denominazione sociale, che diventa Confidi Trentino Imprese. Il nuovo soggetto è un Confidi con una base associativa di circa 8.700 imprese del territorio e con oltre 390 milioni di finanziamenti garantiti.

Per anni l'attività caratteristica del Confidi è consistita nel rilascio di garanzie consortili a favore degli istituti di credito e nell'interesse dell'impresa richiedente il finanziamento. A questa attività si è nel tempo affiancata la concessione diretta di finanziamenti e di rilascio di fidejussioni commerciali, operatività queste ultime rientranti nell'alveo delle attività residuali consentite dalla Vigilanza.

Tanti sono ora gli strumenti a disposizione per affiancare l'imprenditore, a partire dal consueto rilascio di garanzia a copertura dell'operatività bancaria sino alla concessione diretta di mutui destinati allo sviluppo ed al sostegno delle realtà imprenditoriali locali. In tal senso va ricondotta anche la delibera provinciale n. 689 del 29 aprile 2016, che ha assegnato a Confidi Trentino Imprese una prima tranche di quattro milioni di euro a integrazione del fondo rischi per la concessione diretta di mutui per il sostegno di programmi di sviluppo e per il miglioramento della situazione finanziaria delle imprese.

Il tema degli investimenti è particolarmente sentito e sostenuto, grazie anche alle recenti iniziative promosse con il sistema delle Casse Rurali Trentine e con il gruppo Intesa Sanpaolo finalizzate alla

massimizzazione del bonus fiscale (il cosiddetto maxi ammortamento) introdotto dalla Legge di Stabilità per il 2016.

Va segnalato inoltre che l'Assemblea dei soci dello scorso 13 maggio ha accolto la proposta del Consiglio di Amministrazione di aumentare i massimali di rischio a 500mila euro per singola impresa e a 1 milione di euro per gruppo di rischio.

Una dimensione più consona alle sfide che il mercato impone unitamente a un significativo livello di patrimonializzazione – testimoniato dal patrimonio di vigilanza pari al 22% dell'attivo ponderato al rischio – consentirà a Confidi Trentino Imprese di perseguire con ancora maggior forza l'obiettivo di sempre: agevolare l'accesso al credito delle aziende associate che si trovano ormai da anni a operare in un quadro economico incerto e altamente competitivo. ■

"Per un ruolo più incisivo nel mondo produttivo locale"

Alessandro Lunelli è consigliere di amministrazione di Confidi Trentino Imprese per Confindustria Trento: "Ho aderito con entusiasmo alla proposta del presidente Giulio Bonazzi di rappresentare gli industriali all'interno di Confidi Trentino Imprese. Alla luce di questa ancora breve esperienza, ritengo che Confidi possa e debba mantenere la centralità della sua funzione nei riguardi delle realtà con volumi d'affari più contenuti. L'evoluzione dello scenario tuttavia richiede ai Confidi di rivestire un ruolo più attivo nei confronti delle aziende associate, per analizzarne la struttura finanziaria, patrimoniale ed economica, allo scopo di delineare i reali fabbisogni finanziari e le migliori modalità di copertura. Questo nuovo approccio costituirebbe una vera sfida per il Confidi trentino, ma anche la possibilità di svolgere un ruolo ancora più incisivo nel mondo produttivo locale."

